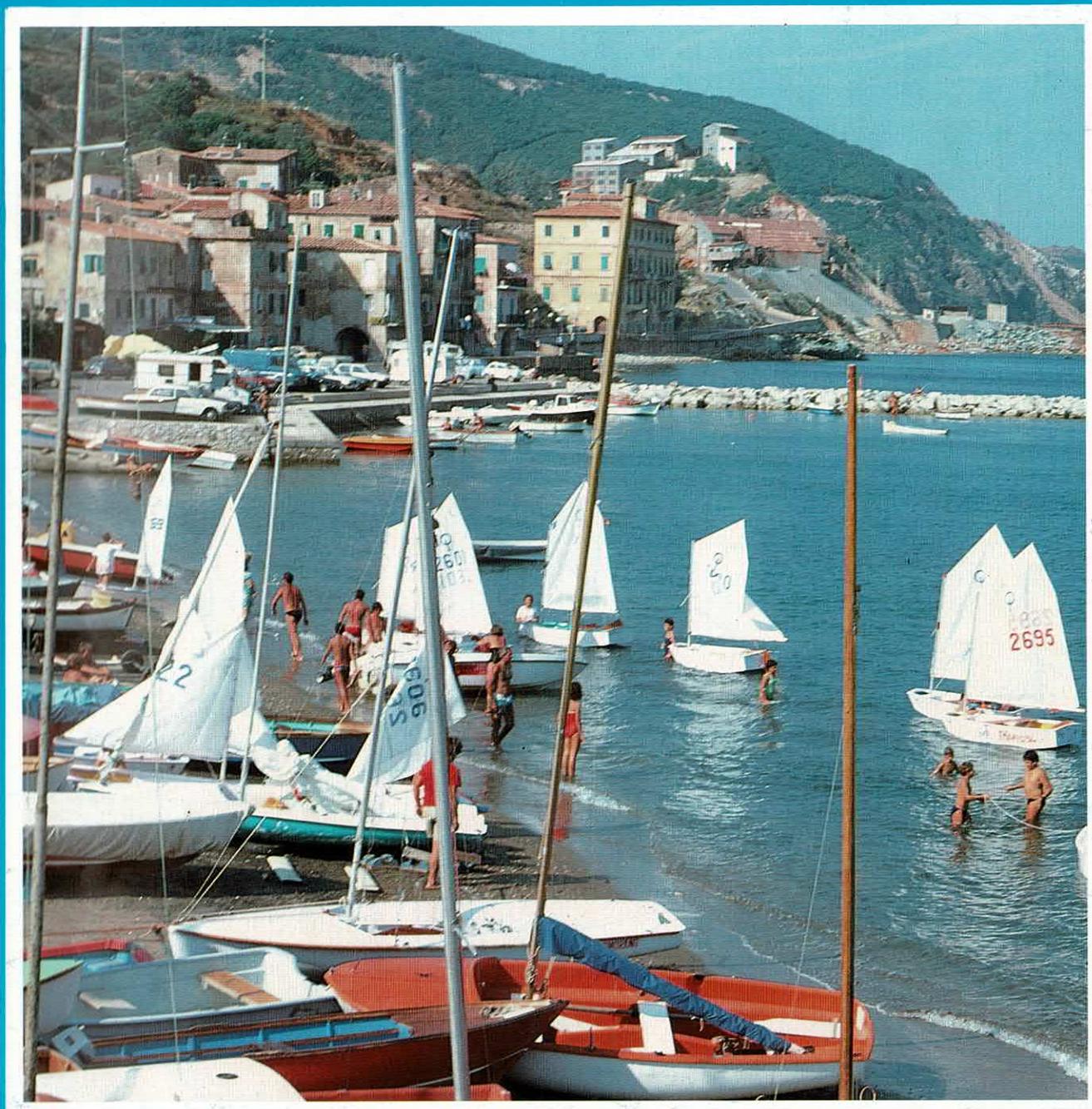




PIAGGIA

• PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO VIII - N. 32 - INVERNO 1991 •

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - P.I. 70%





CENTROCOM

Centro Commerciale Mola Capoliveri

Supermercato Conad alimentari • Tabaccheria • Edicola
Snack Bar • Ampio parcheggio clienti • Servizio a domicilio
Pagamento bancomat e carte di credito • Servizio fax clienti

TEL. 0565/968014

BAZAR DI MOLA

Distributore AGIP ACI • Cambio olio e filtri
Gomme Batterie
Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi
giocattoli

MOLA PORTO AZZURRO TEL. 0565/95335



LE FORNACELLE
Ristorante - Bar - Pizzeria
Località Fornacelle - Cavo - Tel. (0565) 931105

Paoletti-Carletti

*Cartoleria
Articoli da Regalo - Giocattoli
Profumeria - Souvenir
Bigiotteria*

VIA P. AMEDEO, 12
RIO MARINA
TEL. 0565 / 962321

Anche "La Piaggia,, ha preferito noi....





Anno VIII - N. 32 - Inverno 1991/92

PIAGGIA

Periodico trimestrale del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
CARLO CARLETTI

direttore
GIUSEPPE LEONARDI

comitato di redazione
LELIO GIANNONI
DANTE LEONARDI
PINA GIANNULLO
MASSIMO MELLINI
UMBERTO BASILI
ANNA GUIDI
PINO LEONI
ANNA MERI TONIETTI
ALBERTO VANAGOLLI

segretario di redazione
MARCELLO GORI

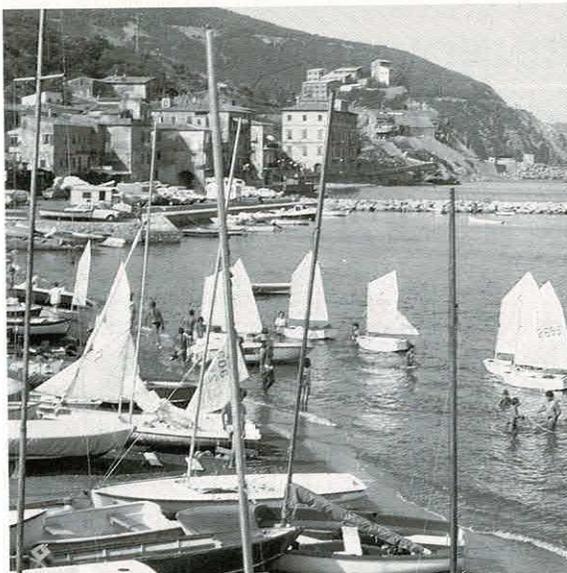
Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano

via V. Emanuele II, n. 2
57038 Rio Marina (LI)
c/c postale n. 12732574
intestato a Centro Velico Elbano - Rio Marina

Nuova Perseveranza
Piombino - S. Rocco - tel. 49459

In copertina:
Ricordo d'Estate
(Foto di Carlo Carletti)



IN REDAZIONE

In questi ultimi anni la "Piaggia" ha conquistato un pubblico sempre più vasto, suscitando nuovi interessi e maggiori aspettative. Abbiamo sentito quindi la necessità, per rispondere a queste esigenze, di allargare il comitato di redazione, con persone che, provenendo da ambienti ed esperienze diverse, riusciranno a portare elementi di novità in un gruppo rimasto forse, per troppi anni immutato.

La scelta è caduta sugli amici Umberto Basili, che si occuperà del settore artistico; Alberto Vanagolli cui è affidata la produzione di vignette; Anna Guidi ed Anna Meri Tonietti che per la loro età ci consentiranno un aggancio più saldo con il pubblico giovane ed in qualche modo ci aiuteranno anche a verificare il nostro lavoro, e Pino Leoni che curerà il settore fotografico.

Siamo sicuri che questa innovazione contribuirà a migliorare ancora l'immagine del nostro giornale ed a rafforzare ancora di più i legami con i nostri lettori.

Lelio Giannoni

In questo numero troverete inserito un bollettino di c/c postale (n. 12732574) intestato al Centro Velico Elbano di Rio Marina, che vorrete utilizzare per l'invio del contributo annuale alla rivista. Quota minima: L. 20.000. Con l'occasione ringraziamo coloro i quali nel frattempo hanno provveduto a farci pervenire l'importo. Buon vento alla "Piaggia"!

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO DURERÀ IN CARICA QUATTRO ANNI

Senza dubbio, l'assemblea del 6 gennaio è stata la più qualificante degli ultimi anni, sia per il numero dei soci intervenuti sia per l'importanza degli argomenti trattati.

Sono stati analizzati i positivi risultati ottenuti dai nostri atleti e le importanti manifestazioni organizzate nel 1991, con grande apprezzamento e soddisfazione da parte di tutti i presenti.

Soddisfazione anche dopo la lettura del bilancio consuntivo, chiuso in attivo nonostante gli imprevisti impegni finanziari, quali, l'aumento del canone di affitto dei locali nella banchina dei Voltoni, e l'acquisto di tre nuove imbarcazioni della classe Equipe per la scuola di vela.

Fra gli interventi, ha destato particolare interesse quello del vice presidente, Lelio Giannoni, con la proposta di modifica allo statuto circa la durata in carica del Consiglio direttivo, da due a quattro anni.

La richiesta, accolta dall'assemblea all'unanimità, consentirà così al consiglio direttivo di meglio programmare le manifestazioni nel quadriennio, con particolare impegno nella ricerca di sponsor, oggi indispensabili per poter organizzare grosse manifestazioni, e per un adeguamento alla scadenza quadriennale del consiglio federale, che coincide con il ciclo olimpico.

Nella stessa giornata si è provveduto alle elezioni del nuovo direttivo, che hanno confermato al 90% i vecchi dirigenti, con l'inserimento dei soci Ninetto Arcucci e Marcello Bardini.

Il giorno successivo il consiglio direttivo eletto si è riunito per l'assegnazione delle cariche sociali.

Marcello Gori
Presidente C.V.E.



Rio Marina, 6 gennaio 1992 - L'assemblea annuale dei soci svolta presso il Centro Associativo.

SOMMARIO

- | | |
|--|---|
| 3 In redazione di <i>Lelio Giannoni</i> | 11 Il Salone Sub a Firenze di <i>Mara Novelli</i> |
| 4 L'assemblea annuale dei soci... di <i>Marcello Gori</i> | 12 Paola "La Zera" di <i>Liana Paoli</i> |
| 5 A Stefano Trivison la prima edizione del "Trofeo Mario Giannoni"
Consiglio Direttivo 1992-1995 | 14 La Mostra di Pittura di <i>Franco Paoli</i> |
| 6 2° Raduno Tecnico della IIª Zona all'Hotel Airone
di <i>Massimo Mellini</i> | 16-17 Album di Famiglia |
| 7 Attività invernale | 18-19 Come passiamo l'inverno a... Rio di <i>Carlo Carletti</i> |
| 8 Il personaggio di <i>Marcello Gori</i> | 20 La pagina dei Ricordi di <i>Pina Giannullo</i>
Ricordando Nonna Pausania di <i>Maria Rosa</i> |
| 9 "Trofeo Lupidi" 1992: Elbani in evidenza
di <i>Giuseppina Miglioranza</i> | 21 Ricordo di Nonno "Pietrino"
di <i>Paola Lunardini Delfino</i> |
| 10 Bruno Bozzoli Presidente della Lega Navale di Portoferraio
di <i>Marcello Gori</i>
Calendario Regate all'Isola d'Elba anno 1992 | 22-23 I Liguri di <i>Mario Giannullo</i> |
| | 24-25 Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano...
di <i>Alberto Riparbelli</i> |
| | 26-27-28-29-30 Il ragazzo "Peppino" di <i>Giuseppe Leonardi</i> |

CONSIGLIO DIRETTIVO 1992/1995

Presidente Marcello Gori
Vice presidente Lelio Giannoni
Vice presidente Natale Pacciardi
Segretario Anna Guidi
Cassiere Alberto Giannoni
Direttore Sportivo Manlio Giannoni
Economo Mario Guelfi
Organizzatore Marcello Bardini
Consigliere Mario Luppoli
" Giancarlo Casella
" Patrizio Giannoni
" Franco Mori
" Giuseppe Iodice
" Ninetto Arcucci
" Paolo Trivison

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Noemio Cignoni
Sauro Regini
Oreste Leoni
Romano Verdura

MEDICO SOCIALE

Dott. Massimo Mellini

A STEFANO TRIVISON LA PRIMA EDIZIONE DEL "TROFEO MARIO GIANNONI"

Durante l'assemblea annuale dei soci è stato assegnato a Stefano Trivison "il Trofeo Mario Giannoni" per le brillanti affermazioni conseguite nella stagione agonistica 1991.



Rio Marina, 6 gennaio 1992 - Pier Augusto Giannoni consegna a Stefano Trivison, campione italiano Juniores per la classe Laser, il "Trofeo Mario Giannoni" istituito in ricordo del compianto presidente del C.V.E.

TAPPEZZERIA - ARREDAMENTI

Campinoti Rosella

Laboratorio: Via Rossini, 14 - Tel. (0565) 31.376

Negozi: Via Rossini, 8 - Tel. (0565) 35.944 ab.

57025 PIOMBINO (Livorno)



TENDE
DA
SOLE



Premio Aquila d'oro



DA UBERT
"LA CANTINETTA" s.d.f.
di PROCCHIESCHI & PUCCINI

Via Claris Appiani, 29 - Tel. (0565) 962007
RIO MARINA (ISOLA D'ELBA) (LI)

STUDIO IMMOBILIARE

FORTI

COMPRAVENDITE
APPARTAMENTI - VILLE - TERRÈNI - AFFITTI

57038 RIO MARINA - Tel. 0565/962089

2° RADUNO TECNICO DELLA II ZONA ALL'HOTEL AIRONE

Per il secondo anno consecutivo, dal 27 al 30 dicembre 1991, si è svolto all'hotel Airone di Portoferraio il raduno tecnico per gli equipaggi cadetti e juniores delle classi Optimist, Laser, Laser-radial.

I giovani atleti provenienti dai circoli velici elbani, dal circolo vela Antignano, dal circolo Nautico Livorno, hanno partecipato per tre giorni alle attività teoriche e pratiche curate dal direttore zonale per l'attività giovanile Marcello Diversi, che si è avvalso della collaborazione dei dirigenti del Centro Velico Elbano, degli istruttori R. Burgo - F. Galli - G. Galli - F. Marzocchini - F. Mori - C. Silva e della partecipazione del sottoscritto che ha relazionato sul tema "l'alimentazione del velista".

Tre giorni intensi hanno caratterizzato il raduno che si è svolto tra lezioni in aula, preparazione atletica ed uscite in mare.

Dopo il primo giorno, caratterizzato da vento da nord 4-5 m/s con mare calmo, domenica 29 un forte vento di grecale 8-10 m/s con onda formata ha messo a dura prova la resistenza degli allievi della classe Laser sce-

si in acqua, mentre i più piccoli atleti degli Optimist rimanevano a terra per svolgere attività di gruppo con giochi di abilità e destrezza.

Il raduno, mirato a verificare "il materiale umano" uscito dalle scuole di vela durante il periodo estivo, è stato un valido allenamento per le classi Optimist e Laser, anche se ancora molto c'è da lavorare per raggiungere traguardi più ambiti rispetto alla passata stagione.

Gradita la partecipazione alla manifestazione del vicepresidente della F.I.V. dr. Sergio Santella che, accompagnato dal presidente di zona cav. Nino Menchelli e dal segretario Vejo Sanpiero, ha portato agli intervenuti il saluto della Federazione Vela.

La direzione, le maestranze dell'hotel Airone e il sig. Veltroni in particolare si sono prodigati, come al solito, per garantire a tutti un felice soggiorno ed a loro va il più vivo ringraziamento di tutti i partecipanti al raduno.

Massimo Mellini

ELENCO PARTECIPANTI

Classe Optimist

Daniele Mazzei	Circolo Velico Portoazzurro
Raffaele Buono	Circolo Velico Portoazzurro
Matteo Savelli	Circolo Velico Antignano
Cristian Raffaelli	Circolo Nautico Livorno
Stefano De Fuschi	Circolo Nautico Livorno
Antonio Casalini	Circolo Nautico Livorno
Enrico Coppedè	Circolo Nautico Livorno
Francesca Scognamillo	Circolo Nautico Livorno
Luca Petagna	Circolo Nautico Livorno
Lorenzo Rossi	Circolo Nautico Livorno
Federico Diversi	Club del Mare Marina di Campo

Matteo Giannoni	Centro Velico Elbano Rio Marina
Elisabetta Mori	Centro Velico Elbano Rio Marina
Alice Giannoni	Centro Velico Elbano Rio Marina

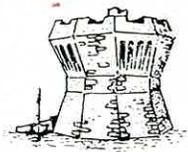
Classe Laser

Francesco Diversi	Club del Mare Marina di Campo
Marco Giannoni	Centro Velico Elbano Rio Marina
Stefano Travison	Centro Velico Elbano Rio Marina
David Carletti	Centro Velico Elbano Rio Marina
Filippo Arcucci	Centro Velico Elbano Rio Marina
Massimo Gori	Centro Velico Elbano Rio Marina

Abbigliamento - Confezioni

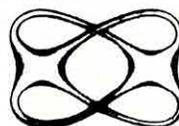
LELLI ERIS

Via Principe Amedeo, 24 - Tel. Ab. 962052
RIO MARINA - ISOLA D'ELBA



Nuovo Ristorante
« LE GHIAIE »
snc - di MAZZEI STEFANO

Piazza del Popolo, 8/9 - Telefono (0565) 92.276
57037 PORTOFERRAIO - Isola d'Elba



ILVA S.R.L.

LAVANDERIA INDUSTRIALE
57038 RIO MARINA - LOC. AL PIANO
TEL. 0565/943.167 - 943.109

Gioielleria Argenteria

Orologeria

III • ORO MARE • III

Rio Marina

Isola d'Elba



Portoferraio (Hotel Airone), 28.12.91 - I gruppi di ragazzi partecipanti ai corsi di vela: classe Laser (in alto) con l'istruttore Gianni Galli; classe Optimist, istruttore Fabio Galli.

ATTIVITÀ INVERNALE

- Il 17 dicembre, presso il salone dei congressi di Rosignano Solvay, si è tenuta la cerimonia della Giornata Olimpica. Nell'occasione è stato consegnato al Centro Velico Elbano il premio CONI per l'attività svolta nella stagione 1990.

- Filippo Arcucci, Francesco Diversi e Stefano Trivison

sono stati convocati al Centro di Preparazione Olimpica di Livorno per il raduno nazionale Laser, svoltosi nei giorni 16-17-18-19 gennaio.

- Il Presidente del Centro Velico Elbano ha partecipato alla riunione dei circoli velici della 2^a zona tenutasi a Cecina il 25 gennaio.

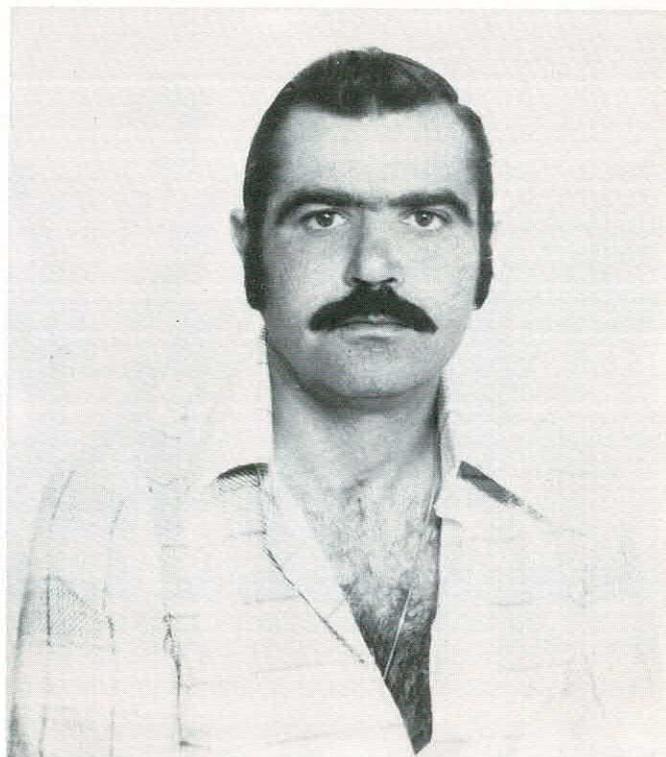
IL PERSONAGGIO

Da un po' di tempo, sul nostro giornale, non dedicavamo più spazio ai nostri personaggi, ma un fatto nuovo ha "rispolverato" la pagina dedicata ai nostri soci: Marcello Bardini è stato eletto membro del direttivo del Centro Velico. Non si può certo chiamare "nuovo", Marcello, dopo oltre trent'anni di militanza nelle nostre vele.

Lo ricordiamo in età giovanile, appassionato tifoso delle barche di Noemio: *Paisan, Ombra, Arcobaleno*; in seguito esperto allievo dei corsi Olimpia, prodiere e timoniere dei FJ e delle "S". Per anni, infine, è stato semplicemente un socio, ma con la S maiuscola, sempre presente come collaboratore nelle nostre più importanti manifestazioni.

Oggi, come giusto riconoscimento, Marcello entra nel Direttivo del Circolo con l'incarico di organizzatore; per il prossimo quadriennio curerà i nostri locali e relative attrezzature. Egli rappresenterà, ne siamo certi, una grossa garanzia per impegno e serietà.

Il presidente



Marcello Bardini

SCHOONER - Pag. 3

VELISTI DELLA 2^a ZONA F.I.V. PREMIATI AL CLUB

Con una simpatica cerimonia, alla quale hanno presenziato il Direttore Tecnico della F.I.V. Valentin Mankin, il Vice Presidente della F.I.V. Sergio Santella, il Presidente provinciale del CONI Enrico Salomoni, il Presidente della seconda Zona F.I.V. Nino Menchelli, sono stati premiati i velisti della seconda Zona particolarmente distinti nel corso della stagione velica, primi classificati, dalle prove

zonal ai campionati del mondo.

Complessivamente sono stati premiati ventiquattro atleti, come da elenco che riportiamo di seguito. Nel corso della premiazione agli atleti ha rivolto parole di augurio il Vice Presidente della F.I.V. Santella e il direttore tecnico Mankin ha porto ai convenuti il suo saluto.

Di seguito riportiamo l'elenco dei velisti premiati.

Elenco degli atleti appartenenti a Società della 2a Zona F.I.V. premiati per i risultati 1991

CAMPIONATI ZONALI

Classe 470
1° classificato Vanelo U. - Vatteroni M. C.N. Marina di Carrara

Classe Optimist
1° classificata Tosi C. L.N.I. Follonica

Classe Laser
1° classificato Bitossi F. C.N. Livorno

Classe Star
1° classificati Sarti R. - Cappagli P. S.V. Viareggina

CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES

Classe Laser
1° classificato Travison S. Centro Velico Elbano

Classe Laser R
1° classificato Gherarducci M. C.V. Erix Lerici

Classe Vaurien
1° classificato Meringolo M. C.N. Foce Cecina

1° classificata Fiori E. C.V. Pietrabianca

CAMPIONATI ITALIANI

Classe Laser
1° classificato Magnani N. C.N. Livorno

Classe Laser R
1° classificato Diversi F. Club del mare Marina Campo

CAMPIONATI D'EUROPA JUNIORES

Classe Europa
1° classificata Landi S. C.N. Foce Cecina

CAMPIONATI D'EUROPA

Classe F.D.I.
1° classificati Santella L. - Grassi F. C.N. Marina Carrara

CAMPIONATI DEL MONDO

Classe Star
1° classificato Salani M. V.C. Versilia

Classe Optimist
1° classificata Lusini G. L.N.I. Follonica

Classe Vaurien
1° classificati Faccenda M. - Cerri M. C.V. Pietrabianca

INTERNATIONAL GERMAN TEAMCUP BERLINO - TEAM 2a Zona F.I.V.

Classe Optimist a squadre
1° classificato Tosi C. L.N.I. Follonica

Meringolo F. C.N. Foce Cecina

Pregliasco N. C.N. Marina di Carrara

Piccinetti M. C.V. Pietrabianca

Di Maio D. C.V. Erix Lerici



Nelle foto: alcuni momenti della manifestazione



“TROFEO LUPIDI” 1992: ELBANI IN EVIDENZA

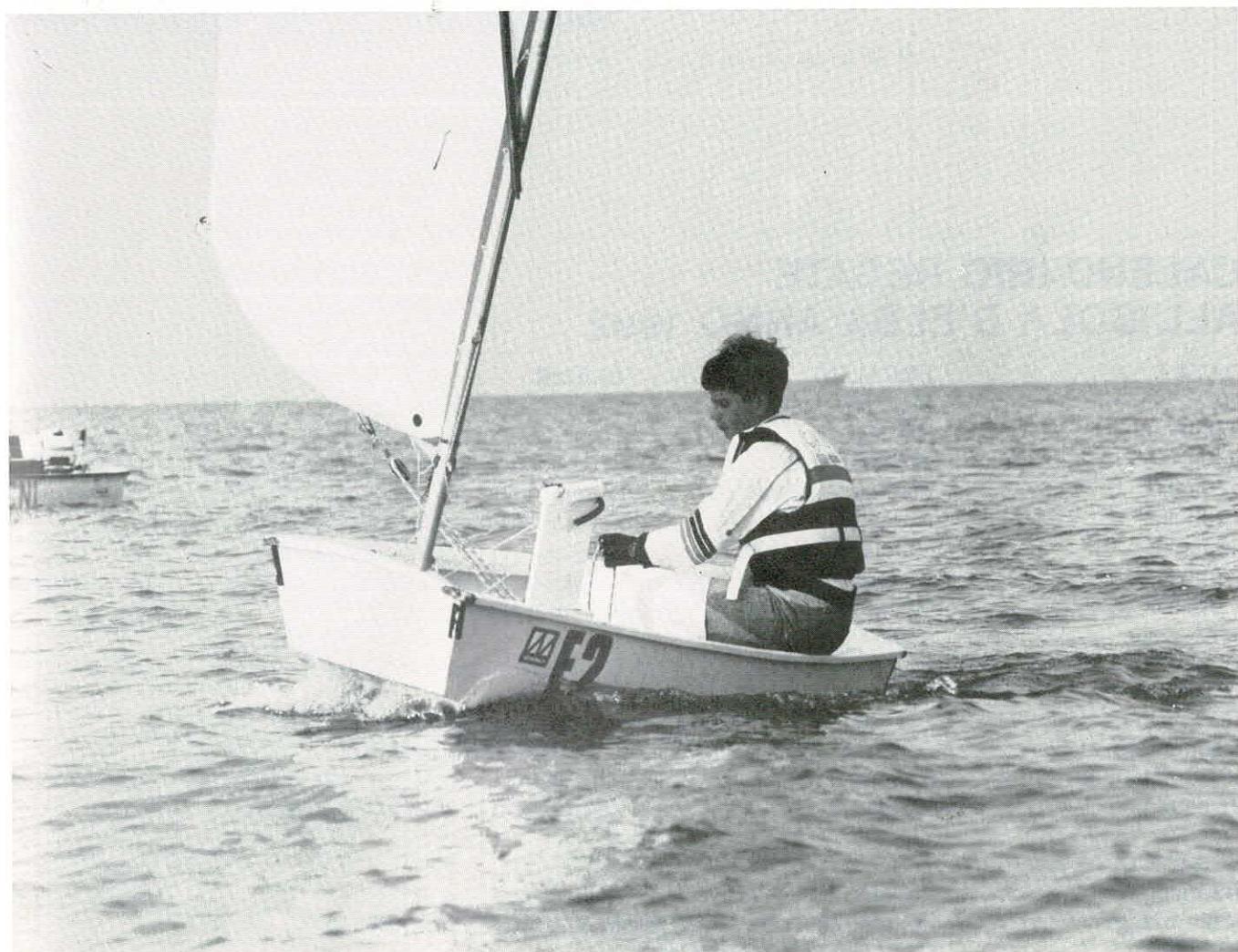
Laser Radial-Circoli Velici Elbani, connubio vincente. Per gli addetti ai lavori, è praticamente impensabile un atleta in vetta alle classifiche zonali e nazionali, che non gareggi con i colori elbani.

Predominio inconfutabile in una classe, quella appunto del singolo Laser (under 17), dove le qualità tecnico-tattiche ed atletiche devono oltremodo abbondare affinché la vittoria non rimanga un semplice miraggio. Francesco Diversi, Filippo Arcucci e Massimo Gori, questi gli alfieri dell'isola d'Elba che, pur regatando con una vela di dimensioni ridotte rispetto ai Laser Standard, niente hanno da invidiare a chi ormai i 17 anni li ha già abbondantemente superati, dimostrandolo anche nelle ultime regate invernali: stessa partenza, stessa linea d'arrivo ma classifiche separate. Gli elbani hanno cominciato alla grande, questo anno ricchissimo di avvenimenti velici, accaparrandosi nel “Trofeo Daniele Lupidi” la zona alta della classifica Radial piazzando Diversi al 1° posto, Arcuc-

ci al 2° e Gori al 3°. Niente, hanno potuto gli avversari contro la superiorità di questi ragazzi ben allenati e ben coadiuvati, se non una sorta di autoesame collettivo. Questi tre giovani moschettieri si dimostrano veloci, tecnicamente preparati, e più che corretti, in qualsiasi situazione e condizione.

La vela elbana è dunque protagonista nella nostra zona con il Laser Radial, ma non dimentichiamoci che una parte principale la recita anche nei Laser Standard con Stefano Travison (campione italiano juniores) e negli Optimist con il piccolo Matteo Giannoni. Un 4° posto per il primo ed un 10° per il secondo, nell'appena concluso “Trofeo Lupidi” che ha visto vincere Carnevali e Galassini, possono benissimo passare come degli ottimi biglietti da visita per i prossimi impegni.

Giuseppina Miglioranza



Matteo Giannoni

BRUNO BOZZOLI PRESIDENTE DELLA LEGA NAVALE DI PORTOFERRAIO

Bruno Bozzoli è il nuovo presidente della Lega Navale di Portoferraio.

Sostituisce il geom. Gian Paolo Guidi, il quale, a sua richiesta, lascia la presidenza pur rimanendo a far parte del consiglio con l'importante incarico di responsabile del settore giovanile.

Vengono confermati nel consiglio anche Antonio Sale (vice presidente) e il nostro concittadino Vittorio Falanca (tesoriere).

Le novità sono rappresentate da Andrea Sirabella, che coprirà l'importante ruolo di responsabile del settore agonistico, dal C.V. Sebastiano Tarò quale segretario e dal Dott. Mario Bolano che curerà le relazioni economiche.

Il nuovo Consiglio Direttivo resterà in carica tre anni.

Al nuovo presidente ed a tutti gli amici della Lega Navale gli auguri di buon lavoro da parte del Centro Velico Elbano.



Il Presidente del C.V.E. Andrea Sirabella

CALENDARIO REGATE ALL'ISOLA D'ELBA ANNO 1992

DATA

20/21 giugno
27/28 giugno
5 luglio
12 luglio
19 luglio
26 luglio
2 agosto
7 agosto
8/9 agosto
12 agosto
14 agosto
15 agosto
6 settembre
19/20 settembre
27 settembre

LOCALITÀ

Marciana Marina
Rio Marina
Porto Azzurro
Marina di Campo
Naregno
Marciana Marina
Portoferraio
Marina di Campo
Marina di Campo
Marciana Marina
Rio Marina
Rio Marina
Porto Azzurro
Rio Marina
Portoferraio

CLASSI

Campionato zonale Laser
Campionato zonale Laser
470/Laser/Optimist/FJ/Equipe/420
Laser/Equipe
Laser/FJ/Equipe/Optimist/470/420
470/Laser/Optimist/FJ/Equipe/420
Laser/Equipe/Optimist
tutte le classi
FJ
470/Laser/FJ/Equipe/Optimist/420
Optimist
470/Laser/420/Equipe/FJ
470/FJ/Optimist/Equipe/420
Laser/FJ/Optimist/Equipe/420
Laser/FJ/Optimist/420/Equipe/470

REGATE DI ALTURA

1/3 maggio
23/24 maggio
6 giugno
13/19 agosto
16 agosto
29/30 agosto
1° novembre

Portoferraio - Giro Isola
Portoferraio/Foce Cecina/Rio Marina - Vele Vino Spaghetti
Campoloro-Marina di Campo
Terza edizione "Coppa Aethalia"
Terza edizione "Trofeo Bonomelli"
Portoferraio - Regata Nazionale UNUCI
Apertura "Trofeo Mancini" 92/93

IL SALONE SUB A FIRENZE

Anche quest'anno la Fortezza da Basso di Firenze ha ospitato la grande mostra riservata alla "tecnologia delle immersioni".

Sessanta espositori hanno presentato la migliore produzione del settore; dai fucili, alle macchine fotografiche, ai respiratori, ai computer, telecamere subacquee, mute e orologi, camere iperbariche e robot teleguidati. Il *Dive Show* - questo il nome della rassegna fiorentina - ne aveva per tutti i gusti, anche perché si tratta dell'unico salone in Europa dedicato alla immersione.

Accanto alle sale espositive, visitate da migliaia di appassionati e addetti al settore, c'era un padiglione esclusivamente dedicato alla produzione degli Stati Uniti, il *Dema pavillon* che ha affiancato le altre aziende italiane presenti. Tra le iniziative a corredo, un convegno promosso dall'Associazione Nautica sul tema "Servizi minori e approdi turistici", un altro su "Archeologia subacquea: ricerca, restauro e valorizzazione". Ed inoltre - sembra nell'ambito della rassegna - è stato assegnato il trofeo "Profondo blu", mentre il premio *Dive Show* - assegnato durante una serata di gala - è stato consegnato dagli organizzatori a Angela Bandini e Umberto Pellizzari, primatisti d'immersione in apnea e a Giorgio Chimenti, comandante dei sommozzatori dei vigili del fuoco. Anche i "Cavalieri del mare", l'associazione fiorentina di ricercatori, studiosi e esperti marini ha dato vita ad una serata dedicata a "La donna e il mare".

Mara Novelli

Umberto Pellizzari (per gli amici "Pelo"), il campione subacqueo che nell'ottobre scorso ha conquistato ben tre records mondiali in apnea: in assetto costante, assetto variabile e il primato di sperimentazione scientifica.

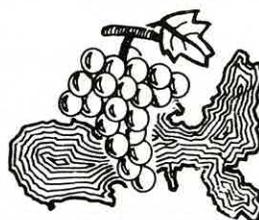


di Cecconi Fioraziano

57036 PORTO AZZURRO (LI) Isola d'Elba

Via Ricasoli, 35

Telefoni: (0565) 95092 - ab. 95695



Il chicco d'uva

di Marcella Mazzi

VINI TIPICI DELL'ELBA

Via Claris Appiani - Rio Marina (Isola d'Elba)

il "Baretto",

Bar
Trattoria - Pizzeria
Bottigliera



Via P. Amedeo, - ☎ 0565 /
57038 RIO MARINA (LI)

PAOLA "LA ZERA"

Rio Elba è un paesino di circa 800 anime, la maggior parte anziani o di media età, avendo i giovani, per ragioni di lavoro, preso la via del continente. I pochi abitanti rimasti non sono tuttavia scialbi e anonimi, ognuno di loro ha anzi qualche caratteristica che lo distingue, e se è vero che le isole hanno nelle viscere qualcosa di speciale in rapporto al continente - basti pensare, per esempio, alla vegetazione, ai colori della natura aspra ma calda - così sono le persone di qui, che, si trovano incise nel carattere e nei comportamenti le rughe profonde di una personalità che si allontana dal banale e, per forza d'istinto, veste la quotidianità con abiti vivaci e ricchi soprattutto di originalità ed estro innato. Un esempio? Paola "la Zera".

L'età si aggira sui quarantacinque, i capelli son corti, l'andatura lenta, come la riflessione che è la sua compagna costante. Di complessione robusta con un pezzo di cielo per occhi, a far da contrasto. Quando parla la sua bocca si arrotonda, come se con le labbra volesse assaggiar le parole, e forse è per questo che le sue frasi sono preziose: perché le arricchisce con l'amore che usa nel dirle.

Il soprannome lo ha ereditato dal padre, capostipite di una famiglia più che povera. È stato il re dell'indigenza, vissuta e sopportata con la dignità di un signore e trasmessa per tramiti diversi alla figlia che l'ha custodita come se avesse ereditato un tesoro.

Dalla morte dei genitori Paola vive con un fratello di salute malferma e con un nipote, e nell'accudirli mette l'impegno, il fervore e la serietà di una bambina che cura i propri giocattoli. Spesso la vedono salire sul pullman diretto a Rio Marina o a Porto Azzurro, sempre carica di borse rigonfie di "spesa" che coccola come se fossero "bamboli".

In occasione di una sua lunga degenza in ospedale si è messa a scrivere delle poesie molto semplici, ma piene di calore umano, il cui commento insieme al testo si può trovare nei "QUADERNI DI S. CATERINA", 1° volume 1990, rivista annuale diretta da HANS GEORG BERGER.

Quando io, per i miei vari impegni, devo spostarmi nei paesi vicini e la incontro sul pullman cerco sempre di sedermi accanto a lei perché quelle sue espressioni cariche di semplicità hanno il potere di rendermi serena e di riportarmi nel mondo dell'infanzia che, a nostra insaputa, sempre ci commuove. Quelle di Paola sono briciole di parole stellate nelle quali sa mescolare così bene la realtà con la favola. Ed è questo, infatti, che mi disse una volta parlando di un racconto che stava scrivendo: "la storia" disse "potrebbe esser vera, ma anche non vera".

Un giorno, sul pullman, ci trovammo ad una curva verso il Campo Grande e lo stupendo squarcio di panorama ci suggerì la stessa parola: "Bello!", che dicemmo nello stesso momento, ad indicare la contemporaneità della sensazione che ci aveva unito più ancora della vicinanza fisica. In quella sua parola detta così intensamente Paola mi fece "vedere", più di un pittore, quel meraviglioso punto dove si stende, a metà arco sul mare, Piom-

bino, così vicino e così vivo da baciarsi con la nostra isola. Anche allora mi piacque ascoltarla, come sempre mi accade quando le sono vicina.

Mi piace ascoltarla perché seguire le sue parole è come frugare nei solchi del suo pensiero che va lontano e che, se pure fatto di carta velina, ha colori che confortano.

L'umiltà di Paola è la sua forza e la sofferenza la sua umanità, ma Paola non rimane chiusa nella sua solitudine: ha la facoltà di far entrare tutti noi nel regno di una fiaba innocente e ci fa sperare per qualche attimo che sia vero.

Vorrei concludere citando alcune parole di Confucio: "Seguire la CULTURA è Semplicità, coltivare la SEMPLICITÀ è CULTURA".

Paola si può inserire in questo concetto fino al punto di far un pochino vergognare chi, al contrario di lei, ha potuto studiare.

Liana Paoli



Rio Elba: Chiesa della Pietà

Il 25 Dicembre è deceduto a Livorno, dove abitava da diversi anni, Ideale Todella, capitano marittimo e costruttore di barche a vela. Al figlio Romolo, vecchia gloria del C.V.E., ed a tutta la famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Ferramenta da **MIRTA**

— Tel. 0565/962028 - RIO MARINA —

- COLORI
- NAUTICA
- IDRAULICA
- ELETTRICITA'
- ESPERIENZA
- PREZZO
- QUALITA'

ESCLUSIVISTA

PRODOTTI **BÖERO**



Ideale Todella

PATENTI NAUTICHE

Interessa a coloro che intendono conseguire celermente la patente nautica.

Siamo lieti di comunicare a tutti i nostri soci e familiari che, presso il **Centro Velico Elbano** di Rio Marina è possibile partecipare a corsi di fine settimana per conseguire la **Patente Nautica Vela e Motore** (entro le 6 miglia) a condizioni veramente vantaggiose. Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi alla nostra segreteria.

LA PREVIDENTE  **ASSICURAZIONI spa**
dalla parte dell'Assicurato

PROFESSIONALITÀ E SERVIZIO IN TUTTA L'ELBA

Aldo Sardi

Via Manganaro, 64
57037 Portoferraio

Telefono 0565/915.796

Telefax 0565/917.076

CENTRO LIQUIDAZIONE DANNI

Telefono 0565/918.648

LA MOSTRA DI PITTURA DI FRANCO PAOLI

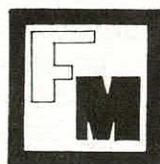
Abbiamo appreso con piacere che il nostro concittadino, pittore Franco Paoli, ha presentato recentemente nei locali dell'Università Popolare di Rosignano alcune sue opere, che un folto pubblico di appassionati ha molto apprezzato.

"Franco Paoli" scrive «Il Tirreno» "meritava un simile riconoscimento a livello locale, dopo i numerosi attestati che l'artista ha conseguito da parte della critica nazionale in numerose ed apprezzate esposizioni personali. Figlio di un minatore, Paoli non ha frequentato scuole d'arte. È un autentico autodidatta. Forte dei suoi convinimenti, è riuscito nel tempo a pervenire ad un'arte tanto personale quanto vissuta in piena autonomia. Fuori dagli schemi, dalle scuole, dalle mode".

Nel complimentarci con Franco Paoli per il successo conseguito, formuliamo l'augurio di vedere allestita anche a Rio Marina una mostra delle sue opere.



Franco Paoli



FERRAMENTA
F.lli MERCANTELLI

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità

ARTICOLI DA PESCA

Via P. Amedeo, 18 - Tel. 0565/962065 - 57038 RIO MARINA



BAR - GELATERIA

RIO MARINA
(Isola d'Elba)

Via Principe Amedeo - tel 962012-

BIANCHI & TONIETTI

INFISSI IN ALLUMINIO TENDE DA SOLE ZANZARIERE

TENDE ARQUATI

Salita Belmonte 57030 CAVO - Rio Marina (LI) Telef. 0565 / 93.10.27

IDEA SPORT

Abbigliamento e
articoli sportivi



Via Scappini, 33 - Rio Marina

Tutte le migliori marche
FILA - ADIDAS
COLMAR - LACOSTE

Panificio Pasticceria

MUTI & LUPI s.d.f.

Tel. (0565) 962.304 - RIO MARINA (Isola d'Elba)

La tradizionale

Schiaccia Briaca Riese

IL DOLCE DELL'ELBA

che ha conservato integre nel tempo
le sue doti di assoluta genuinità



È una foto scattata alla fine degli anni Cinquanta. Mostra un folto gruppo di bambine partecipanti ad una recita nel teatrino dell'Istituto Sacro Cuore di Rio Marina.



Questa foto ci è stata inviata da Ninetto Trivison (quarto in seconda fila).

Sono i marittimi scampati al naufragio del piroscafo "Palmaiola" (2.12.42), di cui all'articolo di Leonardi, "Gli equipaggi riesi dell'Ilva", pubblicato nel numero scorso.



Rio Marina, novembre 1954 - Le due foto mostrano un gruppo di dipendenti della Soc. "Ferromin", occupati presso la laveria pirite, convenuti nella sala del Dopolavoro per festeggiare il loro capo servizio, perito minerario Carlo Porruvecchio, trasferito in Sardegna. Il sig. Porruvecchio (al centro, sul lato destro della foto mentre parla il capo turno Rino Antonini) era un tecnico molto stimato. A lui erano stati affidati gli impianti di trattamento delle nostre miniere, compresa la laveria pirite, che fu costruita agli inizi del '50 sulla collina di Vigneria.

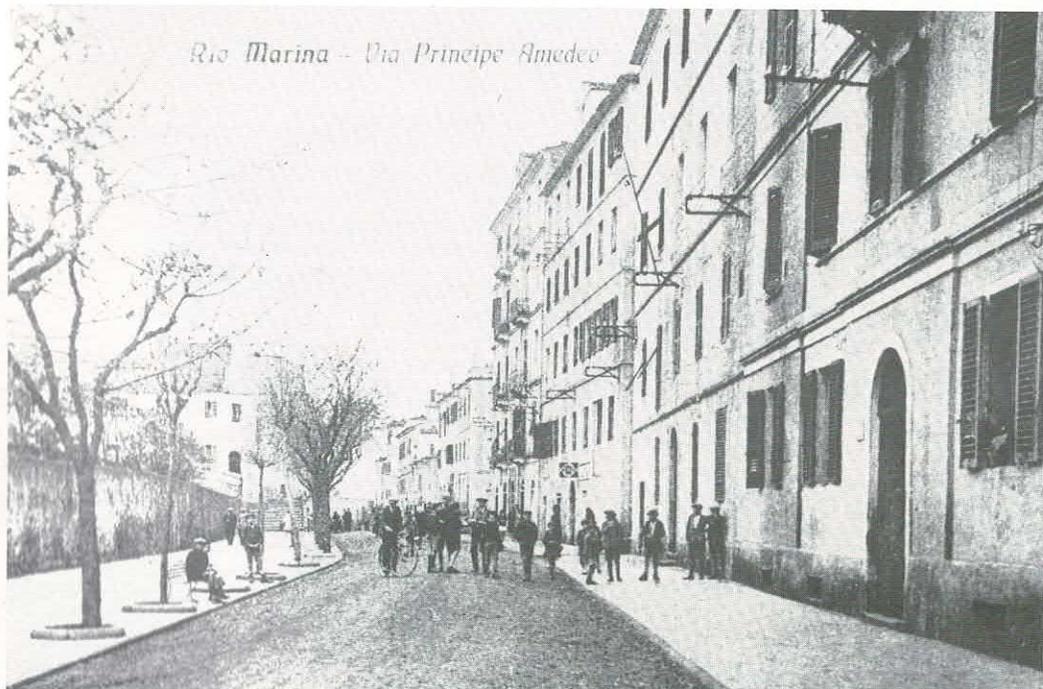




Rio Marina, agosto 1952 - Un'immagine dei trasporti marittimi: la motonave "Pola" sosta nella rada per lo sbarco dei passeggeri e delle merci. Il "Pola", con il suo bravo comandante Fonda, apparteneva alla società Istria-Trieste e fu noleggiata dalla Navigazione Toscana in sostituzione dei lentissimi piroscafi "Limbara" e "Gen-nargentu".

Ma è anche un'immagine dei Festeggiamenti di S. Rocco che si svolgono in quei giorni: dal Pontino Rio molte persone assistono infatti al palo insegato e alle gare di nuoto.

Via Principe Amedeo negli anni Venti: all'esterno del primo portone c'è la targa del dr. De Castro, un dentista che ha il gabinetto al secondo piano. Poco più avanti sporge l'insegna del garage di Mario Carletti, pioniere dell'automobilismo italiano (la sua patente porta il n. 3). Anni dopo effettuerà due memorabili viaggi in bicicletta, Piombino-Parigi e Piombino-Lourdes, di oltre 6000 chilometri. Il marciapiede di sinistra, fiancheggiato dal muro con gli oleandri, è la passeggiata dei giovani paesani.



COME PASSIAMO L'INVERNO A ... RIO

Sono molti gli amici, le persone in vacanza nel periodo estivo, desiderose di approfondire la loro conoscenza del nostro modo di vivere, delle nostre usanze, che ci chiedono: come passate l'inverno?

Ecco la nostra risposta.

Il divario di presenze a Rio Marina, tra il periodo invernale e l'estate, è da 1 a 5/6 ed è sempre in crescita, non tanto per il maggior afflusso turistico, per una ulteriore disponibilità di posti letto in nuovi alberghi o pensioni, quanto per il lento e continuo decremento della popolazione stabile.

Il passaggio dal caos estivo alla quiete invernale è rapido. Il rumore delle auto, le scorribande dei motorini sulla via principale del paese, le macchine che occupano ogni spazio libero, le frotte dei ragazzini vocianti che sciamano sugli "Spiazzi" e sul molo, le cento e cento barche, all'ormeggio, tutte in disordine, nello specchio d'acqua dal moletto del "Sasso" alla banchina del porto, il frastuono della musica nei bar, tutto termina di colpo a fine agosto. Giunti a settembre, abbiamo appena il tempo di gustare il bel mese della malinconia e dei rimpianti, che arriva l'inverno. Il nostro inverno mite.

Scompaiono, allora, le ultime barche dagli ormeggi, e per giorni viaggiano sulle strade, trainate sopra i carrelli, a mò di passerella, per essere inghiottite dentro decine di botteghe buie, garage, scantinati, carugli, per il lungo letargo invernale.

Inizia la stagione dei totani, della pesca. La testa-

ta del molo è affollata di pescatori imballati ed imbucati, per difendersi dal freddo e dalla guazza serale. Il vento gelido che scende dalla valle di Riale è micidiale e penetra nelle ossa. I totani sono una passione, un hobby e uno sport per alcuni, un affare per altri: 20/25 mila lire al chilo! Spesso è un impegno di ore ed ore di attesa, in alcuni casi troppe. La pesca vive d'inverno il suo momento magico, dicono gli esperti locali, che le mareggiate invernali smuovono i fondali ed il pesce, meno disturbato dal traffico estivo in mare, si avvicina a terra, con ottimi risultati per la cattura di paraggi, sugarelli, occhioni a "bolentino".

Per i ragazzi, nell'inverno, dopo l'impegno scolastico, c'è il pallone. I dirigenti della società sportiva di calcio, hanno realizzato un nutrito programma di impegni per i giovani: pulcini, esordienti, allievi, under diciotto. Un vivaio del tutto valido che li vede protagonisti, al vertice delle rispettive categorie, con soddisfazione dei dirigenti e dei genitori. Meno soddisfatto il Parroco che lamenta la scarsa frequenza dei ragazzi alle funzioni domenicali.

Ed il gentil sesso?

Per questa categoria di residenti stabili, le cose vanno in maniera diversa. È scomparso del tutto il passeggio sulla "via di Rio", ricordo del passato. Le ore del mattino sono dedicate all'incombenza della "spesa", gli approvvigionamenti familiari rimangono prerogativa della donna. È questo un momento d'incontro con le amiche, di aggiornamento sugli ultimi avvenimenti locali, sul-



Cento e cento barche ormeggiate in disordine...

l'esito delle diete, sui programmi della settimana bianca, sull'immane pettegozzo.

Poi, svelte, a casa in attesa della "telenovelas" del giorno. Nel pomeriggio la parte del leone, per il tempo libero femminile, è riservato ancora alla TOMBOLA, un vero e proprio fenomeno riese, con regole ferree ed intramontabili. I centri di gioco sono aumentati rispetto al periodo di pubblicazione, in passato, di uno specifico servizio sul nostro giornale. È un vero business più che un passatempo. Alle regole già esistenti si è aggiunta quella - un po' crudele - di dispensare dal gioco quelle persone anziane con una certa carenza di... riflessi.

L'interessate sono state "invitate" a lasciare la... compagnia!

L'orario è rimasto invariato: dalle 3 alle 7,20 del pomeriggio, nè un minuto prima, nè dopo. In attesa del grande evento si fanno alcuni brevi giri a carte con il gioco del "ciuco". Si tratta evidentemente di un marchingegno di importazione, altrimenti, se il gioco fosse stato di casa nostra, sarebbe stato definito "dell'asino", per continuare poi con la tombola.

Dalle 3 alle 7,20 (diciannove e venti come si dovrebbe scrivere) c'è il coprifuoco: strade deserte, negozi vuoti, silenzio. Se qualcuno necessitasse di una informazione, da chiedere in giro ad un passante, di un fiammifero per accendere una sigaretta, è quasi impossibile essere esauditi. Nelle giornate di sole qualche anziano sosta alla "speruccia" sulle panchine di fronte alle scuole elementari, poi, al tramonto, via a casa.

Dopo la tombola, il paese si rianima. Da decine di viuzze, carugli, gradinate, portoni è uno sciamare di gente frettolosa. Un saluto a mezza voce - secondo anche l'esito del gioco -, comunicato con gesti, poi, a passo svel-

to verso un negozio, per l'ultimo acquisto, in farmacia prima della chiusura delle sette e mezzo. Sembra di assistere alla sequenza accelerata di un cartone animato di Disney, dove tanti topolini frettolosi entrano ed escono da una forma di formaggio a buchi. Prima delle otto tutti a casa!

Un po' di animazione si nota il sabato sera. I ragazzi si trovano per festeggiare i compleanni o, da buoni riesi, organizzano piccole "ribotte". Spesso questa funzione sociale si svolge nella sede del Centro Velico, dove non mancano, spazio, tavoli, delle comode panche, il frigo ed una cucina ben corredata.

Anche la domenica ha perduto la caratteristica di un tempo. Poche le persone in giro fino a tarda mattinata. Molto meno affollata la Messa delle 11, anche per l'istituzione della prefestiva del sabato. Scomparsa la "passerella di moda", ed il passeggio di altri tempi. Nel pomeriggio sono i posteggi delle auto a rimanere liberi. Molti, tanti sono i riesi, giovani e meno giovani, che vanno in macchina in giro per l'Elba. Un tempo erano i giovanotti dei vari paesi elbani ad affollare, nei pomeriggi di festa, Rio Marina, per ammirare le nostre meravigliose ragazze.

Da queste riflessioni sulle nostre abitudini invernali nascono alcuni dubbi: le belle ragazze riesi, dai meravigliosi occhi profondi, prosperose, dai seni scampananti, invidiateci da tutti sono in estinzione? Si diceva in passato, che la presenza nel nostro territorio del ferro e del mare determinassero la floridezza delle nostre ragazze. Che la cessata attività delle miniere elbane ed il tanto discusso inquinamento marino abbiano interrotto questi benefici influssi?

Carlo Carletti



Il nostro inverno mite...

La Pagina dei Ricordi

In redazione arrivano, sempre più frequentemente, lettere dove i familiari di qualche scomparso ricordano i loro cari e le abbiamo sempre pubblicate volentieri, convinti che queste testimonianze siano preziose sia dal punto di vista affettivo, che sociale. Infatti il ricordo di un genitore, di un nonno, di un amico, oltre che un dovuto omaggio alla sua memoria, spesso diventa uno spiraglio attraverso il quale si riesce a cogliere un mondo d'altri

tempi, abitudini ormai scomparse, valori che tramontano.

Attraverso la pubblicazione di queste testimonianze, noi non vogliamo, tuttavia, mitizzare il passato e metterlo in contrapposizione ad un presente privo di valori ed interessi, ma vogliamo, invece, operare un aggancio, per recuperare quella memoria storica che, sola, ci fa vivere in modo più consapevole il nostro tempo.

Pina Giannullo

RICORDANDO NONNA PAUSANIA

Me la ricordo pingue, vestita di nero, i capelli ancora neri ed ondulati legati a crocchia. Una ruga profonda fra gli occhi chiari e la bocca imbroniata. "Ha il muso, nonna" ci avvertiva Donatella, quando tornavamo da scuola. Eppure era dolcissima. Tutti i giorni, di sotto in bottega, sentivamo un ritmico battere sul soffitto: era lei che, dondolandosi su una vecchia seggiola coperta di damasco rosso, addormentava, accompagnando il movimento con una ninna nanna mugolata, mia sorella. Quando quel battito taceva, mia mamma tirava un sospiro di sollievo: la bimba finalmente dormiva. Nelle sere d'inverno, attorno ad un braciere, con lo scaldino sotto la lunga gonna, ci leggeva "Senza famiglia" e "I Miserabili", storie che la commuovevano e che dovevano servire come esempio di bontà per noi piccoli. Venivano a casa nostra anche altri ragazzi, e quello era la nostra attuale "televisione". Racconti lunghissimi, a puntate e con la *suspense* che ci lasciavano la voglia di sapere come sarebbe andata a finire. Quando era di buon umore cantava accompagnandosi con un mandolino, con una strana voce cantilenante. Erano romanze o canzoni anche quelle strappa lacrime, vecchie, di quando era giovane e non ancora sorda. Poi, il mondo dei suoni si era chiuso per lei!

Qualcuno la ricorderà ancora come "Pausania dei pennini e dei quaderni", qualche donna, come colei che le ha permesso di fare il corredo alle figlie "segnando" e pagando quando arrivavano i soldi dai marittimi, un tanto al... mese.

Per me era soltanto NONNA!

Maria Rosa



Pausania Mancusi

ALFIERO CROCIONE

* COPPE - TARGHE - MEDAGLIE SPORTIVE *

Laboratorio scientificamente attrezzato
per riparazioni di orologeria
e oreficeria.

Corso Italia, 99 - Telef. 33.353 - 57025 PIOMBINO (LI)



Compra - vendita
Affitti di
Appartamenti - Ville
Terreni
Attività commerciali

Via Manganaro, 26 - Portoferraio
Tel. (0565) 916073 - 917221

La Capanna uno stile fra due affari

La nostra abbonata Paola Lunardini Delfino, nipote di Pietro Giannoni, scomparso nel dicembre scorso, ci ha inviato da Genova questo affettuoso ricordo del nonno, che volentieri pubblichiamo.

Il Giannoni, esperto padrone marittimo, seguiva con grande interesse questo periodico. Nel n. 3 (autunno '84) fu riportato il racconto di un viaggio che egli fece al Pireo nel novembre del '35, a bordo del "Giovannino", la nave goletta del riese Silvio Amedeo Filippini. Di quel viaggio ricordava le difficoltà sorte con le autorità portuali greche dopo l'applicazione (18 novembre) delle sanzioni economiche all'Italia.

Alla moglie Aida e alla figlia, ai familiari, la "Piaggia" rinnova le più sentite espressioni di cordoglio.

RICORDO DI NONNO "PIETRINO"

Il 17 Dicembre 1991 si è spento Pietro Giannoni, "Pietrino", mio nonno e bisnonno della mia bambina, Marta, che, fortunatamente, ha avuto il tempo di conoscere. Aveva 78 anni, ed era uno dei "grandi vecchi" di Rio. Ha lasciato la moglie, la figlia, il genero, tre nipoti e due pronipoti.

Non so se avesse più amici o nemici a causa del suo carattere burbero e scontroso.

Era un uomo di un'intelligenza rara, uno che si era fatto da sé, che a sei anni era già per mare, sui velieri.

Conosceva la costa mediterranea a memoria, e ci divertivamo a fargli elencare tutte le rotte, gli scali e i porti.

Sette o otto anni fa aveva ancora guidato una pilotina da Rio Marina a Genova, città dove risiede la sua famiglia e che lui ha voluto lasciare vent'anni fa per invecchiare e morire a Rio.

Pur lontano dai suoi, ha vissuto una vecchiaia serena, continuando a lavorare fino a pochi anni fa, "per non annoiarsi...".

Sapeva fare di tutto.

Al mattino, era uno dei primi a girare per Rio, quando la stagione lo permetteva, per godersi la pace e il fresco di quelle ore.

L'estate non gli piaceva: il paese diventava troppo caotico, anche se solo in quel periodo poteva stare un po' con noi nipoti.

Se n'è andato soffrendo, troppo forse; lucido fino alla fine, si raccomandava di salutare questo e quello, ha dato indicazioni per le sue esequie, che si sono svolte, per sua volontà, in modo molto discreto.

Lascia un vuoto grande nei nostri cuori e, soprattutto, la malinconia di sapere che ora, a Rio, non c'è più lui ad aspettarci, a preparare pranzetti golosi, andando a fare la spesa all'alba perché "se no, poi, 'un trovi più nulla", a procurarci l'aleatico migliore, ad aspettare il "Pipi" che gli desse i fichi di campagna, a svegliarci alle 5 per prendere la nave delle 7 e ad accompagnarci, trentenni, fino sul molo, per guardare la nave fino all'orizzonte, fino al prossimo agosto...

Ciao nonno, non ti andava mai bene nulla, ma ti bastava poco per essere contento... al prossimo agosto.

Paola Lunardini Delfino



Pietro Giannoni (in canottiera) in una foto degli anni Settanta

PÈGASO ristorante
CUCINA CREATIVA DI MARE



di Luciano Falmer

PORTO AZZURRO
Banchina 4 NOVEMBRE, 14
Tel. (0565) 957988

Nuovo Panificio



**GIANNONI
MERCANTELLI** s.n.c.

Via Claris Appiani, 14 - 57038 RIO MARINA (LI)



I LIGURI

Ero giunto all'età di diciotto anni ed ancora non avevo visitato la Liguria, nè conosciuto i Liguri, che incontrai solo a La Spezia, quando fui chiamato di leva in Marina.

Alcuni nomi di quelli che poi divennero - e sono rimasti - tra i miei più cari amici, Schelotto, Calzola, Imperiale, Viganego avevano un suono che mi piaceva, che nel pronunciarli l'eco andava a ritrovare nomi di antichi navigatori.

Si facevano matte risate nel far dire in genovese, a me toscano, la parola ceci; ed una certa filastrocca in cui si parlava di un certo molo nuovo dove non so quante navi c'erano, se nove o qualcosa di simile.

Da loro, dai Liguri, imparai a tagliare con certosa pazienza i biglietti del cinema da presentarsi alla maschera per lo strappo, uno da dritto e l'altro da rovescio, ed a riattaccarli per metterli fra altri nuovi, così da fregare qualche ingresso.

Trattandosi di miseria militare, la coscienza poteva star zitta.

Imparai comunque qualche altra cosa di ligure.

Ma la Liguria non la conoscevo ancora, e quando a Rio sentivo i marittimi parlare di Genova come della loro casa provavo un certo imbarazzo.

Quando mi decisi a dedicare una visita a quella costa che si snoda fra rocce e insenature, fra spiagge velutate o porticcioli, fra paesini e golfi e cale dove l'acqua gioca a rimpiazzare fra gli scogli e la natura ha profuso a piene mani i suoi tesori, ne rimasi incantato.

Poi, quando con le vele prendemmo a uscire dalla Toscana per le prove più importanti, come le nazionali e i campionati italiani, conobbi i Liguri delle *derive* "S".

I Liguri delle "S" erano, in pratica, quelli di Bogliasco ed il vecchio Muratore di Ventimiglia, che regatava su una preistorica barca, la "Ezia". Non sapevi se era più commovente quel barcone con il suo grosso albero o il vecchio regatante, sempre presente alle grosse manifestazioni, con spirito ed entusiasmo giovanili.

Di quelli di Bogliasco e località vicine, come Voltri e Pegli, ricordo la "Pinta" di Tagliafico, la "Maria Carla" di Foroni, l'"Ombretta" di Gelmi, la "Scilla" e, soprattutto, l'"Ina 3ª" di Crovetto-Passalacqua.

Quando con Pippo Crovetto incominciammo il dialogo che fu di comprensione, di stima reciproca, di vera amicizia, comprendemmo di aver conosciuto un vero signore della vela.

In regata, con quella camicia azzurra su cui spiccava al taschino lo immancabile fazzoletto rosso, lo trovi sempre tra i primi. A terra mai un mugugno, anche nella sorte spesso avversa o quando il vento soffia troppo impetuoso per la sua "Ina". Ha come compagno indivisibile Mezzano, il suo "alter ego", che non lo abbandona mai; è un piacere seguire le loro discussioni, sempre così simpatiche e divertenti.

Mezzano è stato un valente derivista delle "U". Regatava con Cafferata su quella bella barca che era la "Satanella", spesso vittoriosa in regate liguri e sfortunata ai campionati.

Oggi Mezzano segue le "S" e Crovetto, dovunque

si segnalino appuntamenti importanti.

Tutti e due hanno i gesti compassati degli uomini di mare e, sul volto, il segno di distinzione che il mare lascia solo a chi per il mare ha avuto una grande passione.

Crovetto ha il merito di aver aperto il libro dei campionati italiani delle "S"; infatti nella prima pagina trovo il suo nome accanto a quello di Giuseppe Canessa, il timoniere che nel 1949, a Forte dei Marmi, condusse alla vittoria l'"Adele".

Crovetto, che fu anche sesto ai campionati europei su deriva a due, vinti dalla Danimarca nel 1954, vinse ancora il titolo italiano sempre con Canessa a Livorno, nel 1953, su "Gutina", e finì al posto d'onore nel 1954, a San Remo.

Da quel lontano 1949 quel piccolo libro - poiché la storia delle "S" è breve - si è arricchito di tanti nomi, si da formare un elenco glorioso di gente che ha scritto belle pagine anche in regate internazionali, come i Carattino, i Canessa, Carlo M. Spirito ed altri.

Giuseppe Canessa, infatti, timonò nel 1948 alle Olimpiadi di Londra il "Dragone" "Ausonia", finendo quinto; Antonio, Giuseppe Carattino e Spirito furono noni sul "Dragone" "Galatea 2ª" nella 15ª Olimpiade a Helsinki; Antonio, con Spirito, fu settimo nei 5,5 nella 16ª Olimpiade a Melbourne; e Giuseppe, anch'egli con Spirito, fu primo a Barcellona negli "F.D." ai giochi del Mediterraneo, e quarto ai campionati europei del 1951 per *derive* a due.

Con questi nomi illustri era cominciata la storia delle "S". Infatti Giuseppe Carattino, che con Antonio a quel primo campionato del 1949 si piazzò terzo, dopo, con Spirito, per quattro anni - nel '50 a Rimini, nel '51 a Genova, nel '52 ancora a Rimini e nel '54 a San Remo - fu sempre primo con "Ira", e con un terzo posto nel '53, a Livorno, lasciò un record tuttora imbattuto.

Tolta la parentesi del '56 a Genova, dove l'"Emi", la barca che poi noi acquistammo, con Agostino Traverso ed Antonio Baiardo fece suo il titolo, di Liguri nelle "S" non si parlò più e le vittorie andarono sempre ai Toscani.

Di un libro che doveva essere solo la storia dei miei primi tentativi sul mare e della mia passione per uno sport così puro e bello e che, poi, allargando il suo orizzonte, uscito dal mare che bagna l'Elba, è andato a rintracciare barche, campioni e clubs lontani, che hanno onorato e onorano la vela, non potevo non dedicare qualche pagina ai Liguri.

Voglio pertanto ricordare, anche se il non averli conosciuti è per me motivo di rimpianto, Tommaso Oderigo, Bernardo Fazio, Rinaldo Balestrino, Bruno Basso, Osvaldo Cancogni, Giovanni Paganoni, Pietro Reggio, Carlo Ristori, Angelo Tonetto, Antonio Caffarena, Antonio Carbone, Giuseppe Ansaldo, Domenico Carattino, Francesco Ghigliotti, Francesco Dosi, Vinicio Clavarino ed Agostino Bili; tutti Liguri delle "S", che hanno portato il loro contributo di perizia, di bravura e di passione alla vela.

E poiché da questo libro io non mi aspetto proprio niente - né fama, né altra cosa - penso che mi sentirei

sommamente soddisfatto se un giorno lontano qualche appassionato del mare, leggendolo o trovandovi tanti personaggi, a loro, non a me, mandasse un silenzioso grazie ed un pensiero di riconoscenza.

* * *

Mentre il libro, non ancora dato alle stampe, stava oziando in attesa di essere riesaminato, si sono svolti, in due nazionali, una sui laghi di Gravedona e l'altra all'Isola d'Elba, i campionati italiani 1967.

Sono state sei regate avvincenti, e dal gruppo dei favoriti sono usciti fuori in maniera netta, dominatori assoluti, due giovanissimi liguri di Quarto: i fratelli Bolens.

Ho creduto bene, allora, aggiungere nel capitolo dei Liguri i nomi di questi due bravissimi ragazzi.

Così, dopo tanti anni, la Liguria, che lanciò la "S" e che per prima vide i suoi rappresentanti fregiarsi del tricolore, è ritornata alla ribalta dopo il lungo predominio toscano.

Che siano stati due giovanissimi liguri a continuare le vittorie aperte nel lontano 1949 da Canessa e Crovetto, è stato per noi motivo di gioia, ché in quel successo abbiamo visto ridar vita ad una classe proprio da chi la classe stessa ha tenuto a battesimo.

Per questo siamo stati felici della vittoria dei fratelli Bolens, anche se essa ci è stata poi resa amara - e non

per la sconfitta dei nostri colori, terzi Cignoni-Giannoni - ché per la prima volta abbiamo cercato invano, fra quegli scafi sempre più moderni e più belli, una vecchia "S" preistorica con un grosso albero: l'"Ezia".

Per la prima volta, da quando assistevamo ai campionati italiani, il vecchio Muratori non era presente.

Ci dissero che non era potuto venire, e solo dopo si seppe che se ne era andato così, in silenzio, come per non turbare la festa annuale alla quale aveva sempre partecipato.

Ne provammo sgomento, angoscia, dolore profondo.

Ci dispiacque il ritardo con cui conoscemmo la verità, perché avremmo voluto ricordarlo lì, sul campo, quel vecchio caro amico, fra quel garrire di bandiere al vento, fra quel palpito di vele, davanti al mare azzurro, anche se a capo chino.

Avremmo voluto ricordarlo, sia pure con gli occhi pieni di lacrime, quando premiammo i due giovani della sua stessa terra, per dire a lui, a Muratori, che forse avevano vinto nel suo nome e nel suo ricordo, in una giornata piena di vento, di vele e di sole.

Mario Giannoni

(Da "L'ultima poesia sul mare" - Noterelle di vela a cura di Gianfranco Vanagolli, C.V.E. Rio Marina, 1981)



(Da una foto dei primi anni Cinquanta)

IL PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO TOSCANO E LA LEGGE QUADRO SULLE AREE PROTETTE

Il 6 dicembre 1991, con legge n. 394, è stata promulgata la normativa sulle aree protette: la tanto attesa legge quadro sui parchi naturali, terrestri e marini, nazionali e regionali (vedere il Supplemento ordinario alla G.U. n. 292 del 13/12/1991, serie generale).

Si ritiene importante offrire questo contributo a coronamento di quanto scritto sul Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano in questo periodico nei numeri precedenti poiché la legge citata è, e sarà, il riferimento legislativo, culturale, scientifico e tecnico per il futuro del nostro Arcipelago.

Questa legge intanto meriterebbe un'analisi storica e scientifica di tutti i d.d.l. e p.d.l. che l'hanno preceduta, dal d.d.l. n. 222 del 21/7/1972 fino all'ultimo n. 1964 del 1987, per comprendere la nostra cultura in materia, purtroppo lontana dal moderno dibattito scientifico in materia di parchi naturali. Di conseguenza è comprensibile che l'attuale legge rispecchi una vecchia e oramai superata concezione di pianificazione e gestione delle aree a vocazione naturale dove l'uomo è il "nemico" e dove l'Ente locale è esautorato in quanto non più "affidabile" nella gestione del proprio territorio. Nello stesso tempo gli "ambientalisti", senza cultura territoriale, paesaggistica e ambientale, sono riusciti a far recepire ai *mass media* e alla classe politica che un simile indirizzo legislativo avrebbe sostituito i fallimentari PRG e PdF locali, sempre "manomessi" dalle varianti dettate dalle forze economiche imprenditoriali.

Ma questo è tutto vero?

Certamente siamo tutti consapevoli che molti enti locali sono "sensibili" e "soggetti" alle potenti forze economiche che tendono alla "rapina" del territorio. Ma lo Stato forse gestisce meglio dell'Ente locale il territorio e i servizi?

Quindi il discorso si sposta sulla professionalità politica, amministrativa e scientifica.

Su questa tematica molto importante, invito i lettori interessati all'argomento a leggere e studiare i nostri V. Giacomini, V. Romani, G. Ferrara, A. Maniglio Calcagno, V. Ingegneri, G. Abrami, M. DE Fidio, G. Pizziolo, autori di opere in materia di progettazione e gestione di

parchi naturali, ma non affatto considerati dagli estensori della legge 394/1991.

Come si può vedere, già le premesse della legge ci offrono tematiche di ampio respiro, ma necessarie e importanti per comprendere bene il dibattito fino alla promulgazione della legge.

Così la legge che poteva essere sulle "aree naturali", o sui "parchi naturali", ha preferito la dizione "aree protette". "Protette" da chi e contro chi? Certamente dall'uomo!

Nella "Classificazione delle aree naturali protette" (art. 2) si definiscono *parchi nazionali* "aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future" (comma 1).

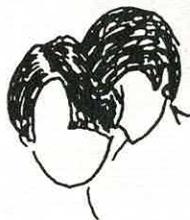
Mentre si definiscono *parchi naturali regionali* "aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti alla costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assenti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali" (comma 2).

Quindi le *riserve naturali* "aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentano uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali, in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati" (comma 3).

Queste definizioni fanno sorridere per la loro improvvisazione e per la mancanza dei contenuti. Si nota che i "valori paesaggistici ed artistici" e le "tradizioni culturali delle popolazioni locali" sono presenti solo nei parchi regionali! Si rievocano "valori estetici ed artistici"

da **GABRIELLA**

parrucchiera per signora



Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA



IMMOBILIEN SERVICE **LA PIANOTTA**

AGENZIA IMMOBILIARE

Lungomare Alcide De Gasperi, 13

Telefono: 0565 / 95 105 - 95 355

57036 PORTO AZZURRO

Servizi per la compra-vendita e affitto di
Ville - Appartamenti - Terreni - Rustici

di concezione ottocentesca. Nel mare infine non esistono più i parchi, ma le riserve!

Vediamo ora la gestione.

Tutti i parchi nazionali fanno riferimento ad un Comitato costituito "dai ministri dell'ambiente, che lo presiede, dell'agricoltura e delle foreste, della marina mercantile, per i beni culturali e ambientali, dei lavori pubblici e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, o da sottosegretari delegati, e da sei presidenti di regione o provincia autonoma, o assessori delegati, designati, per un triennio, dalla conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Alle riunioni del Comitato partecipano, con voto consultivo, i presidenti o gli assessori delegati, delle regioni nel cui territorio ricade l'area protetta, ove non rappresentate. Alla costituzione del Comitato provvede il Ministero dell'ambiente con proprio decreto" (art. 3 comma 1).

Il Comitato sarà affiancato da una Consulta tecnica costituita "da nove esperti particolarmente qualificati per l'attività e per gli studi realizzati in materia di conservazione della natura, nominati, per un quinquennio, dal Ministro dell'ambiente", (comma 7). Quindi le funzioni di istruttoria e di segreteria del Comitato e della Consulta sono svolte, nell'ambito del servizio conservazione della natura del Ministero dell'ambiente, da una segreteria tecnica composta da un contingente di personale stabilito, entro il limite complessivo di cinquanta unità (comma 9).

Per ogni Parco Nazionale sarà istituito un Ente Parco i cui organi saranno: il presidente, il consiglio direttivo, la giunta esecutiva, il collegio dei revisori dei conti e la comunità del parco (art. 9, comma 2). L'Ente Parco avrà "personalità di diritto pubblico, sede legale e amministrativa nel territorio del parco ed è sottoposta alla vigilanza del Ministro dell'ambiente (art. 9, comma 1). La sede del parco sarà con ogni probabilità Portoferraio.

L'Ente locale, i cittadini avranno la loro rappresentanza col Sindaco soltanto nella Comunità del parco, anche se in pratica quasi nulla: la Comunità del parco è co-

stituita dai presidenti delle regioni e delle provincie, dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle comunità montane nei cui territori sono ricomprese le aree del parco" (art. 10, comma 1).

Sarà redatto, infine, da parte dell'Ente Parco, un Piano per il Parco e sostituirà "ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione" (art. 12, comma 7).

Come si può vedere, la legge è la negazione assoluta dell'autonomia dell'Ente locale, della partecipazione locale.

Come può un comune dell'Elba, o il Giglio, aderire ad una simile normativa? Nessuna Amministrazione comunale dell'Arcipelago Toscano, ad esclusione di Capraia, delibererà di annullare l'autonomia del proprio Comune! L'isola di Capraia ha deciso a suo tempo (anno 1989) di autoannullarsi, ma questo è un caso rarissimo, anomalo, da studio.

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano è formato, come sappiamo da Gorgona (demanio dello Stato, comune di Livorno), da Capraia (1/3 demanio dello Stato, 2/3 comune autonomo), da Montecristo (demanio dello Stato, comune di Portoferraio) e da Giannutri, (isola privata, comune del Giglio). A suo tempo il Sindaco di Campo dell'Elba si oppose che Pianosa, nonostante fosse demanio dello Stato, facesse parte del Parco Nazionale in quanto non voleva per il futuro "perdere" un'isola.

Quindi i sindaci di Livorno, Portoferraio e Giglio a loro tempo aderirono al Parco Nazionale concedendo solo territori marginali in quanto in pratica già estranei alla loro amministrazione.

La Legge Quadro sulle aree protette certamente per il presente e per il futuro rappresenterà per l'isola d'Elba tutta sempre un punto di riferimento, un punto di studio, una normativa da discutere, un momento di riflessione sulla pianificazione e sulla gestione delle "aree protette".

Alberto Riparbelli



AIRONE
Residential
HOTEL ****

ISOLA D' ELBA

☎ 0565 917447

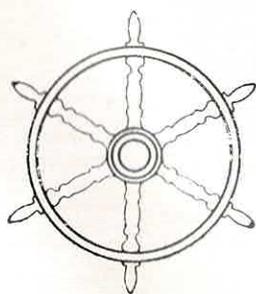
PASTA FRESCA ROSTICCERIA



da Paolo

QUALITÀ
E
CORTESIA

Via Traversa n° 8
RIO MARINA - Tel. 962661



Pizzeria "La Frana"

di GIOVI UMBERTO

Via Roma, 10 - 57038 RIO MARINA (LI)

IL RAGAZZO "PEPPINO"

MOSTRA A VIENNA PER IL COMPLEANNO DEL BARITONO GIUSEPPE TADDEI - UN LIBRO PARLERÀ DELLA SUA CARRIERA ARTISTICA

Per festeggiare il 75° compleanno del baritono Giuseppe Taddei nel novembre scorso si è tenuta a Vienna (palazzo Lobkowitz), con il patrocinio dell'ambasciatore Quaroni, un'interessante mostra fotografica con la pubblicazione di un depliant che illustra la figura e la lunga attività artistica (50 anni!) del celebre cantante italiano. Ne ha parlato recentemente il "Corriere Elbano" - sempre puntuale nel riferire notizie sugli amici della nostra isola -, dando risalto a questa manifestazione con un articolo in prima pagina, corredato da una bella foto dell'amico Taddei.

Anche a Rio Marina la notizia della mostra viennese sul baritono Taddei è stata appresa con vivo piacere, perché i riesi (vecchi e giovani) sono molto orgogliosi di "Peppino", la cui lunga prestigiosa carriera artistica hanno sempre seguito con molto interesse. Seppure nato a Genova, qui è considerato un concittadino, almeno per metà, dato che il padre, Paride, operaio delle miniere, era di Rio Marina. Di Giuseppe Taddei il nostro periodico si occupò in uno dei primi numeri (inverno '84), dopo che egli aveva dedicato agli amici del Centro Velico una fotografia di scena nelle vesti di Scarpa, il perfido barone della *Tosca* di Puccini.

Di questa mostra ne ha parlato anche la figlia di Taddei, Marina, che con suo marito, Peter Launek, ed i figli Luca e Chiara ha trascorso a Rio Marina le feste dell'Epifania. Peter è un viennese puro sangue, musicologo molto amante della lirica. Ma il suo grande amore è l'Elba, la sua gente, il suo mare; ha una forte passione per la pesca, anche se i risultati non sono lusinghieri, visto che i totani e le spigole che transitano sulla punta del molo non abboccano facilmente alla sua lenza... Fotografo provetto (sono sue le immagini qui riprodotte), sta per finire un libro sulla carriera di "Pino" Taddei, che ha scritto attingendo alla voluminosa documentazione che inizia dal 1936. Lo ha intitolato "Mondo ladro", chiaro riferimento al monologo del terzo atto del *Falstaff*. Sarà un lungo viaggio attraverso la lirica, con citazioni e testimonianze di cantanti celebri e artisti famosi, di grandi direttori d'orchestra.

* * *

Negli appunti di Peter Launek c'è un recente commento di Pavarotti sulla longevità artistica di Taddei: "Combinazione di voce grande e bella - direi quasi 'grassa' nel senso positivo della parola -, di arte sublime, non artefatta, che viene da un'intelligenza vivissima di interprete del testo vocale e musicale, ma anche da una presenza scenica che lo fa essere sempre al centro dell'attenzione e vicino alla 'verità'. Come uomo, Peppino è un ragazzo di 75 anni, proprio così. Ma egli è più che giovane: come ho detto, è un ragazzo e rimarrà così fino alla fine dei suoi giorni, che spero lontanissima. Allora spari-

rà con lui un colosso della lirica, inimitabile, e il ragazzo Peppino rimarrà per sempre e per tutti un esempio da seguire, per imparare. Evviva Peppino!"

Tra quelle carte vi sono anche gli appunti e le testimonianze del periodo in cui il fante Taddei fu internato in vari campi di prigionia in Germania: la locandina scritta in tedesco di un Konzert nel campo di Bathorn, del '44, con Taddei che canta il "Gesang des Escamillo" dalla *Carmen* di Bizet, l'*Ave Maria* di Schubert, la "Kavatine des Figaro" dal *Barbier von Sevilla* di Rossini.

C'è il biglietto postale che la sua anziana maestra di canto, la genovese Giuseppina Lusso, gli spedì nell'aprile del '44. È indirizzato a "Taddei Giuseppe, Gefangenenummer 55232, Stammlager 583", di Versen. Una scrittura minuta, precisa: "Anch'io ti penso sempre e ti voglio tanto bene, fiduciosa di rivederti presto in buona salute e colla tua bella voce in piena efficienza. I tuoi genitori vengono qualche volta a trovarmi e parliamo sempre di te. Dio ti benedica! La tua maestra".

Ezio Del Fauro e Carlo Sovilla, ex internati, parlano dei concerti di Taddei per rincorare i compagni di prigionia: "Ricordiamo il suo concerto al campo 483 di Lichtenrade nel dicembre 1943, ma in particolare quello tenuto il 14 luglio '44 nel nostro Lazarett di Charlottenburg, nei pressi di Berlino, e la commozione di tutti nell'udire *Mamma* e la "Cavatina" del *Barbiere*. Quando la sua voce ha intonato *Mamma* ognuno di noi piangeva a dirotto".

Del grande maestro Herbert von Karajan, che Taddei conobbe nell'immediato dopoguerra, quando lo volle come Figaro nelle *Nozze mozartiane*, "Pino" parla in una lunga intervista rilasciata ad Enrico Stinchelli, musicologo romano che lavora per la Rai: [...] Dal podio Karajan emana un senso di tranquillità, di distensione, di naturalezza che facilitano enormemente il mio lavoro sul palcoscenico, soprattutto in *Falstaff*: ti lascia cantare, t'infonde un senso di libertà e di felicità nel fraseggio, senza frapporti ostacoli o, peggio, importi delle soluzioni assurde. [...] ma allo stesso tempo Karajan dà ampio risalto a frasi-chiave, come "l'estate di San Martino", "L'onore", e soprattutto il grande monologo del secondo atto. Lo ricordo come se fosse ora: mentre io cantavo "Non c'è più virtù. Tutto declina", lui mi guardava e non dirigeva più. In quella frase c'era il suo e il mio *Falstaff*.

* *

Un documento particolarmente caro a Giuseppe Taddei: è il cartellone del Teatro Reale dell'Opera, del 26 dicembre 1936, che segna il suo debutto nella lirica con il "Lohengrin" di Wagner, al fianco di Beniamino Gigli. Il celebre tenore fu grande amico ed estimatore di Taddei.

Anni dopo, nel ridotto di un teatro del meridione, dedicò alla madre del giovane baritono, Cecilia, la canzone "Mamma".



TEATRO REALE DELL'OPERA

X. STAGIONE LIRICA 1936-37 A. XV

Direttore Artistico: Maestro TULLIO SERAFIN

LOHENGRIN

Opera in 3 atti e 4 quadri

PAROLE E MUSICA DI RICCARDO WAGNER

(Prop. G. Ricordi e C.)

PERSONAGGI

Enrico l'Uccellatore, Re Germano	GIACOMO VAGHI
Lohengrin	BENIAMINO GIGLI
Elsa di Brabante	FRANCA SOMIGLI
Federico di Telramondo, Conte Brabantino	ARMANDO BORGIOI
Ortruda, sua moglie	EBE STIGNANI
L'Araldo del Re	GIUSEPPE TADDEI
Quattro nobili Brabantini	ADELIO ZAGONARA BLANDO GIUSTI MARIO BIANCHI GINO CONTI

Conti e Nobili Sassoni e Turingi — Conti e Nobili Brabantini

Dame — Paggi — Uomini e Donne del popolo — Servi

La scena è in Anversa nella prima metà del X. Secolo

Maestro Concertatore e Direttore

TULLIO SERAFIN

Maestro del Coro: GIUSEPPE CONCA — Regista: CARLO PICCINATO

Direttore dell'allestimento scenico: PERICLE ANSALDO

Direttore dei servizi elettrici: ETTORE SALANI

Maestri sostituti:

GIUSEPPE BERTELLI - SIMONE CUCCIA - CORRADO MUCCINI

MARIO PANUNZI - LUIGI RICCI - EMILIO ROSSI - NICOLA RUCCI - NINO STINCO

Maestro rammentatore: OTELLO CERONI

Registi assistenti: BRUNO NOFRI — OSCAR SAXIDA SASSI

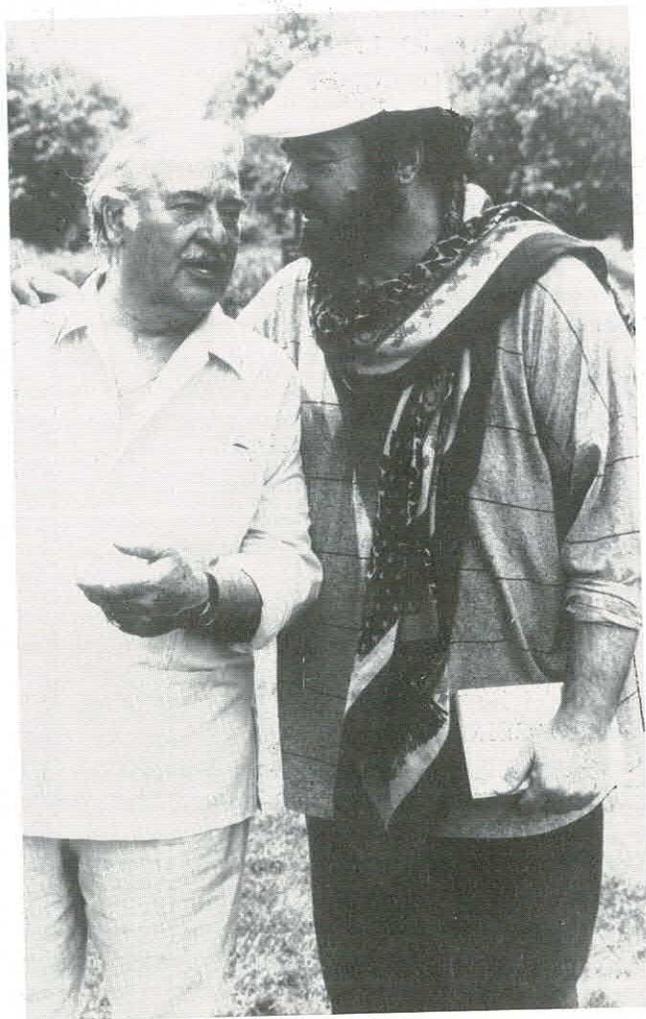
Maestro della Banda: AUGUSTO PITTONI

Scene di ETTORE POLIDORI su bozzetti di DUILIO CABELLOTTI

Costumi di proprietà del Teatro - Mobili ed attrezzi della Ditta RANCATI e C.



Giuseppe Taddei e Luciano Pavarotti nell'opera buffa di Donizetti, "L'elisir d'amore", rappresentata con successo all'Opera di Vienna nel 1984. "A Taddei", commentò Pavarotti "non sfugge nulla di ciò che succede sul palcoscenico, per cui le sue reazioni e ancora di più i suoi suggerimenti rendono la scena sempre efficace, sia se l'opera è comica, come "Falstaff" o "Elisir", oppure drammatica e toccante come "Tosca" o "Simone". Si è preso il lusso d'interpretare Wagner con risultati grandiosi".



Pavarotti e Taddei conversano affabilmente prima del concerto al Central Park di New York



New York, giugno 1988 - Giuseppe Taddei e Luciano Pavarotti nel concerto svoltosi al Central Park davanti a 150000 spettatori. "Taddei ha galvanizzato la platea", scrisse il "Daily News".



Taddei e sua figlia Marina nel parco della casa di Vienna.



Rio Marina, agosto 1984 - Giuseppe Taddei sulla barca di Patrizio Giannoni mentre salpa la nassa. Suo aiutante è Heinz Zednik, capo di una troupe della televisione austriaca venuta per filmare il "ritratto elbano" del cantante.

Nino Zucco, docente nei licei artistici statali, scrittore, pittore e giornalista, ricorda il vecchio amico Taddei che conobbe nel '31, quando insieme frequentavano il caffè concerto di via Brigata Liguria, a Genova: [...] In fondo alla grande sala c'era un palchettone con un pianoforte verticale e un bravo maestro accompagnatore, zoppo d'una gamba, a disposizione di chi si sentiva di cantare. [...] Taddei veniva quasi tutte le sere, e di nascosto alla maestra (studiava con una maestra) si esibiva su quella pedana, cantando le romanze più celebri del repertorio verdiano. Quando lo intesi cantare per la prima volta rimasi sbalordito della possente voce baritonale, già formata e matura alla sua giovanissima età. Sentirgli l'attacco del "Pari siamo" del *Rigoletto* o del "Credo" dell'*Otello* sembrava di sentire il celeberrimo Titta Ruffo, tale era l'emozione che suscitava quel timbro di voce così morbido, potente e armonioso.

Una montagna di carte, insomma, di documenti e fotografie che illustrano un lungo, felice arco di tempo del-

la lirica internazionale, con al centro "il ragazzo Peppino", per metà elbano.

Certamente il buon Paride, quando lasciò Rio Marina e la miniera in cerca di fortuna a Genova, non si aspettava tanto. Non poteva immaginarsi - uscendo dai nostri *carugli* per infilarsi nei *carruggi*, ovviamente più nobili, della Superba - che suo figlio sarebbe diventato famoso.

Taddei tornerà quanto prima tra i suoi ammiratori genovesi in un concerto nel risorto teatro Carlo Felice; seguiranno altri impegni a Varsavia e a Budapest.

La sera del 31 dicembre mi ha telefonato da Roma per gli auguri di fine anno. L'ho sentito in gran forma, nonostante i petardi che in quel momento scoppiavano sul Trionfale. Mi ha vivamente pregato di salutare gli amici elbani e tutti i nostri lettori.

Giuseppe Leonardi



RISTORANTE "La Strega"



DEGUSTAZIONE SPECIALITÀ
VINI SCELTI MARINARE

CENTRO STORICO
Via V. Emanuele, 6/8

Rio Marina



Snack Bar Caffetteria

Mola Porto Azzurro
presso il distributore AGIP



INFISSI IN ALLUMINIO

di BIANCHI & TONIETTI
Loc. LA PERGOLA - CAVO
Tel. (0565) 94 99 19

(Isola d' Elba)

Loc. Gli Spiazzi - Rio Marina

BAR JOLLY

dal Nostromo

Agenzia Immobiliare "ELBA,,

di BARGHINI F. MARCELLO

COMPRA-VENDITE AFFITTI ESTIVI

57038 RIO MARINA (ISOLA D'ELBA)
VIA SCAPPINI, 10 ☎ (0565) 96.25.94



NUOVA

"PERSEVERANZA"

TIPOGRAFIA DAL 1895

- RICEVUTE FISCALI
- BOLLE ACCOMPAGNAMENTO
- STAMPATI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
- MODULI CONTINUI
- MANIFESTI PUBBLICITARIA
- DEPLIANTS
- PUBBLICAZIONI
- CATALOGHI
- GRAFICA

PIOMBINO (LI) - loc. S. ROCCO, 13 - Tel. 0565/ 49459



**Agenzia
Immobiliare**

DOMUS

del Geom. **Mino Spada**

Ag. Immobiliare
DOMUS
57037 Portoferraio (LI)
Viale Elba, 3
Tel. 0565/917033 - 915850
Fax 0565/915856

Ufficio Vendite
Residenza del Porto
57033 Marciana Marina
Viale R. Margherita
Tel. 0565/996838